

ALICE CAPELLI X VIAFARINI

Aratea Night

a cura di
Dalila Rosa Miceli
Beatrice Buratti

L'installazione



Coda d'asino (Donkey's Tail), 2025

iron, human hair, fabric, pins, cosmetic powder, variable size



Se mi apri trovi la sostanza

(If You Crack Me Open, You'll Find the Substance), 2025, iron, latex, cosmetic powder, human hair, fabric, printed photo on cardboard, variable size

DONKEY'S TAIL

Con l'installazione *Donkey's Tail*, lo spazio si trasforma in un luogo di raccoglimento, legato alla narrazione fiabesca e attraversato da tracce intime, gesti minuti e presenze cristallizzate. L'artista restituisce frammenti del proprio sé quotidiano — capelli, oggetti collezionati, polvere cosmetica, fiocchetti di tessuto — intrecciandoli a una narrazione che richiama spazi di cura, desideri e memorie.

Un festone di fiocchi e nastri appeso alla parete, trecce sospese, una tendina in latex che cela un reperto trasformano lo spazio in un archivio sensibile dell'esperienza.

Le trecce costituiscono un elemento ricorrente nella ricerca visiva di Alice Capelli e, più nello specifico, l'opera *Coda d'asino* (2025), restituisce la personale interpretazione della fiaba *Pelle d'asino* (*Peau d'Âne*, 1694) di Charles Perrault. Nella storia, una principessa si traveste con la pelle di un asino per sfuggire a un destino imposto: sposare il proprio padre. L'animale, in apparenza umile, cela però un potere magico: dai suoi escrementi fuoriescono gioielli e pietre preziose.

Il titolo dell'opera richiama proprio la coda dell'asino, una parte trascurata, quasi invisibile, che però ha una funzione concreta: scacciare gli insetti e, a differenza della coda del cavallo, non è valorizzata né acconciata

L'opera restituisce quindi dignità a questo animale considerato spesso marginale, ripescando dall'immaginario fiabesco e concorrendo a richiamare con la treccia, un gesto di cura e di ordine, creando una tensione fra materia e narrazione, corpo e racconto.

Nell'opera *Se mi apri trovi la sostanza* (2025), una tendina in latex, sospesa a pochi centimetri dal pavimento, nasconde un cumulo di polvere cosmetica. Questa si trasforma in una materia magica, custodita tra due ciocche di capelli intrecciate in un nodo a forma di cuore. La polvere richiama l'idea di qualcosa di impalpabile, che si trova solo in profondità e richiede un'attenta ricerca per scovarla.